

Reciprocità

Nel periodo passato a Parigi, frequentavo l'Alliance Francaise per studiare la lingua ed ero ospite di Carmelo.

M'accorgevo che ogni mattino, si presentavano sotto la finestra di Carmelo, posta a pianterreno, un nugolo di uccelli di vario genere, tutti cinguettanti alla propria maniera, quasi ad avvertirlo del loro arrivo e a domandargli un pezzo di pane. Carmelo, a questo richiamo, si alzava con tale sollecitudine da far pensare che fosse arrivato il suo migliore amico.

Assistevo come ad un rito: Carmelo prendeva il recipiente che conteneva il pane inzuppato e preparato fin dal mattino presto. Apriva la finestra, e, a quel rumore ormai noto, qualche passero di nuovo arrivo fingeva di scappare, ma rimaneva, trattenuto dall'imperturbabilità degli altri ormai di casa.

Carmelo, gettando il pane a quegli affamati, si ricordava del passo evangelico: "Guardate gli uccelli dell'aria. Il Padre li nutre; ma voi non temete: voi valete molto di più di molti passeri".

Era cosciente di essere tramite della Provvidenza. Poi richiudeva la finestra, e rimaneva a guardare, a godere e contemplare lo spettacolo dato dalla varietà di colori e dal risonante e corale cinguettio.

Quando lodavo la sua generosità per gli uccelli, mi correggeva: è meglio ringraziare loro che mi restituiscono e mi insegnano più di quanto io possa dare.